

Link: <https://www.cafetv24.it/friuli-vg/storie-di-pietre-e-di-confini-in-tempo-di-pace-dal-14-aprile-a-malborghetto-con-tre-appuntamenti/>

martedì, Aprile 12 2022

Breaking News



HOME TOP NEWS VENETO **FRIULI VG** MAI SENZA CHI SIAMO CONTATTI

Home / FRIULI VG / "Storie di pietre e di confini in tempo di Pace" dal 14 aprile a Malborghetto con tre appuntamenti

FRIULI VG

# "Storie di pietre e di confini in tempo di Pace" dal 14 aprile a Malborghetto con tre appuntamenti

5 ore ago

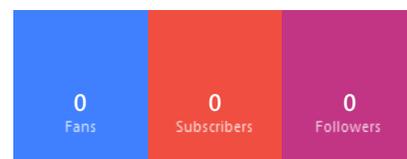
0 31 6 minutes read



Due mostre e una rappresentazione teatrale. Sono le tre iniziative che verranno ospitate dal Palazzo Veneziano di Malborghetto dal 14 aprile nell'ambito del progetto "Storie di pietre e di confini in tempo di Pace" promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis di Duino Aurisina congiuntamente all'Amministrazione Comunale del Comune di Malborghetto Valbruna e la Comunità di Montagna Canal del Ferro Valcanale, che gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sull'avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia.

La prima delle due rassegne espositive, "Storie di pietre e di confini in tempo di Pace", sarà allestita dal 14 al 30 aprile al primo piano del Palazzo. All'ultimo piano della struttura Cinquecentesca sarà visitabile invece, dal 14 aprile al 31 maggio, la mostra "Isonzo le dodici battaglie". Presso l'Auditorium del Palazzo Veneto di Malborghetto si potrà assistere alla rappresentazione teatrale "Storie di Pietre e Voci di Confini". L'inaugurazione delle due mostre avrà luogo **giovedì 14 aprile alle ore 18.30** presso le sale del Palazzo,

Follow Us



Weather

**16 °C**  
Padova  
Scattered Clouds  
18° - 10°  
49%  
0.89 km/h

16 °C	17 °C	20 °C	22 °C	16 °C
Mar	Mer	Gio	Ven	Sab

Popular

Recent

Comments



**PADOVA : A MARZO MOLTE TV LOCALI VENETE SPEGNERANNO . ATTENTATO AL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE SOTTO IL SILENZIO DELLA REGIONE VENETO DI ZAIA ?**  
Gennaio 3, 2022



**Tezze sul Brenta(VI) :**  
Domenica 16 maggio dalle ore 9:00 alle ore 12:30, in Piazza Insorgenza Veneta a Belvedere di Tezze si terrà "Arte open-air",  
Maggio 11, 2021



**PADOVA : A CA' DELLA NAVE IL GOLF RICORDA GIUSY LOCATI SABATO 22 MAGGIO SUL GREEN .**  
Maggio 20, 2021

9612 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

mentre lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.00.

La mostra "Storie di pietre e di confini in tempo di Pace", allestita dal 14 al 30 aprile al primo piano del Palazzo, focalizza l'attenzione del pubblico sull'evoluzione costante e impetuosa dei confini, in una terra contesa, a tratti tumultuosa, che ha superato il secolo breve grazie alla straordinarietà delle sue genti, applicando l'approccio alla base dell'architettura dell'Unione Europea.

I Confini dell'Europa Centrale e del Litorale Adriatico.

Geografia e geopolitica come gli ostacoli naturali hanno influenzato e limitato i domini, hanno contribuito al formarsi di culture eterogenee e, infine, delle comunità nazionali nella definizione di un paradigma che assegna un valore di separazione a seconda delle età.

Il Confine virtuale, viaggio tra geografia e ideologia che separano i popoli.

L'evoluzione del concetto di territorio, dalla proprietà al Limes romano, dal Confine convenzionale e artificiale alla linea ideale che separa i popoli. Il Confine come separazione di lingue, culture lingue e domini. Il convivere di confini ideologici, la loro imposizione e il loro superamento in due casi studio: l'idea socialista e la fratellanza cristiana.

La storia del Confine Orientale.

Il limes romano, il Patriarcato di Aquileia, La Serenissima e gli Asburgo, il Trattato di Campoformido, Napoleone e la Restaurazione del Congresso di Vienna. La Pace di Villafranca, il Regno d'Italia, la Pace di Vienna del 1866. Dal Confine Imperiale ai trattati di Saint-Germain e di Rapallo. La seconda Guerra Mondiale, il Trattato di Parigi e il Memorandum di Londra. La guerra fredda, la Cortina di Ferro, la caduta del muro. Il Trattato di Osimo.

Il Valico: il presidio militare e di polizia nell'era delle Dogane.

La storia e la mappa dei valichi di confine tra Friuli Venezia Giulia, Austria e Jugoslavia. Schengen: superare i confini L'Europa Unita dopo Maastricht e Schengen, la moneta europea e l'abbattimento dei Confini con l'Austria e la Slovenia. La geopolitica e i suoi effetti reali sulla vita delle genti di confine.

Il territorio condiviso: l'alba di un futuro presente.

Il nuovo concetto di confine, il suo superamento in un mondo ideale di pace e convivenza, il suo ritorno ai tempi della Pandemia Globale, il suo futuro nel contesto europeo che ha assegnato a Gorizia e Nova Gorica il ruolo di Capitale Europea della Cultura 2025.

La mostra è realizzata grazie a una ricerca storica del Dott. Lorenzo Salimbeni e la grafica dei pannelli è stata realizzata da Alberto Gregori.

La mostra "Isonzo le dodici battaglie", aperta al pubblico dal 14 aprile al 31 maggio, nel corso degli anni ha già riscosso una grandissima attenzione da parte delle scuole e dei visitatori che hanno potuto conoscere la cronologia delle battaglie nelle varie tappe in giro per l'Italia e l'Europa.

La mostra è composta da ottanta pannelli espositivi che ripercorrono le battaglie che avvennero sul fronte dell'Isonzo e descrivono il territorio teatro degli eventi che si susseguirono dal 1915 al 1917; tale cronologia è stata realizzata avvalendosi del contributo di Stefano Gambarotto, presidente dell'Istituto del Risorgimento di Treviso ed è corredata da immagini d'epoca (grazie anche alla collaborazione del Museo Civico per il Risorgimento di Bologna) riconducibili agli eventi descritti, messi a disposizione dagli Istituti e da numerosi cultori della materia.

In occasione del centenario della Grande Guerra, la mostra ripercorre, con fotografie e testi, gli eventi legati alle offensive che tra il 1915 e il 1917 l'Italia sferrò lungo il fronte segnato dal fiume Isonzo nel tentativo di piegare le difese austro-ungariche, sino alla dodicesima battaglia, meglio conosciuta come la tragedia di Caporetto. Dal settembre del 2015 la mostra ha toccato diverse città: Duino (Castello), Bologna (Museo del Risorgimento), Grado (Casa della Musica), Farra d'Isonzo (Municipio), Szombathely (Università), Mantova Capitale Italiana della Cultura (Palazzo Maria delle Vittorie) e, recentemente, a San Pietro al Natisone e Palazzo Belgrado Antonini sede della Provincia di Udine per un totale di 54.000 visitatori.



**VIGONOVO (VE) : PARTE CON SUCCESSO MISS RIVIERA DEL BRENTA 2021. LOCATION DA FAVOLA, MODA IN PASSERELLA.**  
Giugno 26, 2021



**SOTTOMARINA (VE) : 13 Giugno 2021, "Miss Terre del Veneto" Spiaggia Sottomarina (VE) all' Hotel Le Tegnue**  
Giugno 12, 2021



**Recent Tech News**



**Contributi: Confesercenti Fvg a Grado a sostegno delle imprese**  
2 ore ago



**PADOVA : Polizia Penitenziaria, protesta sindacale. L'On.De Carlo: "Urgenti risposte per tutelare diritti e salute dei lavoratori"**  
4 ore ago



**Covid: oggi in Fvg 1.474 nuovi casi e 8 decessi**  
5 ore ago



**TIARE SHOPPING – GRANDE CONCORSO DI PASQUA HAVE A GOOD CHOCOLATE**  
5 ore ago

La pièce “**Storie di Pietre e Voci di Confini**” andrà in scena per un totale di 7 repliche. La scenografia è costituita dal nostro territorio nel suo arrampicarsi dal mare e volgere verso il cielo, dalle pietre del Carso a quelle della Carnia, testimoni della storia più cruenta. Lo spettacolo si svolge a leggio in italiano accennando le lingue e i dialetti diversi (italiano, sloveno, tedesco, triestino, bisiaco e friulano) che sono usati nella nostra regione, al di là dei confini materiali che esistono da secoli. In collaborazione con l'Associazione Numerouno, Teatropossibile e la partecipazione straordinaria del coro S. Ignazio di Gorizia diretto dal M° Liviano Brumàt, lo spettacolo è scritto e diretto da Giorgio Amodeo con la collaborazione di Tatiana Malalan e Giuliana Zidarič. Musiche originali di Edy Meola. Scenografia di Monica Kirchmayr.

Le pietre esistono da sempre e per sempre esisteranno, al di là dei confini o dei ponti, al di là del silenzio o delle voci che possono aver sentito. Sì, le pietre ascoltano, se poi potessero anche parlare quante storie avrebbero da raccontare! Questo spettacolo teatrale vuole dare voce proprio alle pietre, che siano del Carso o della Carnia, dell'Istria o del litorale giuliano-veneto. La pietra è il filo conduttore della rappresentazione che partirà da brevi cenni storici sulla storia della regione Friuli Venezia Giulia e terre confinanti (a leggio) per proseguire con scene di vita quotidiana in diverse epoche e momenti storici. Si parla di pietre ma anche di confini, dal latino “finis” cioè limite preceduto dal prefisso “con”. “Limite” è una parola che non ci appartiene, rende l'idea di fermarsi ad un certo punto, di una fine. Invece “non dobbiamo, non possiamo, non vogliamo” (cit.) porci dei limiti, abbiamo sete di conoscere per esempio il nostro passato e presente, i diversi modi di vita, le tradizioni popolari, le canzoni d'amore o di guerra, il legame con la terra e la natura per chi è nato e vive in campagna e una continua ricerca delle proprie radici per chi è nato e vive in città, le lingue e i dialetti diversi che si incrociano, si mescolano, e si arriva così alle voci. Infatti gli attori e il coro si esibiranno in diverse lingue e dialetti (italiano, sloveno, tedesco, triestino, bisiaco e friulano) perché i confini materiali sono esistiti, certo, e per secoli. Ma siamo nell'anno 2022 e ci sono satelliti, razzi, sonde che “spiano” un pianeta diverso da quello in cui viviamo, Marte, un lontanissimo puntolino rosso nell'universo nella speranza di svelare chissà quale segreto. E allora di quali confini stiamo parlando? I confini esistono solo nella testa della gente, si chiamano ignoranza, paura, indifferenza, avidità. Si possono “aprire” con la cultura e una pari collaborazione fra i popoli. Un'utopia? Noi non smetteremo di provarci.

Il **Palazzo Veneziano**, sede del Museo etnografico territoriale, è uno dei palazzi più antichi (risale alla fine del 1500) e sontuosi della valle. Nato come dimora di un ricco industriale del ferro, all'epoca in cui Malborghetto era una fiorente “Città-mercato” del Vescovado di Bamberg (Germania), il Palazzo Veneziano propone un “viaggio” affascinante attraverso geologia, paleontologia, scienze naturali storia ed etnografia, approfondendo, anche attraverso diorami e proiezioni di grande suggestione, aspetti riguardanti la Foresta di Tarvisio e le tradizioni, originalissime, antiche e vitali, frutto della convergenza delle tre grandi culture europee: quella latina, quella tedesca e quella slava.

Il progetto, oltre al partenariato del Comune di Malborghetto Valcanale, gode del partenariato dei Comuni di Gorizia, Trieste, Fogliano Redipuglia, Paluzza, Spilimbergo e Travesio oltre al Coro S. Ignazio e l'S1 Trail Asd Sentiero Uno, l'Associazione Erasmo da Rotterdam e la collaborazione del [Lions Club](#) Duino Aurisina e dell'Ajser 2000.

Share



CAFETV24

## Iscriviti alla Newsletter per essere sempre informato



Enter your Email address

Subscribe





Cultura e turismo cooperativi: la pandemia ha lasciato molti strascichi



Ucraina, dall'Ue 3,5 mld ai Paesi membri per l'accoglienza dei rifugiati

### Related Articles



XXVI FVG International Music Meeting – I Concerti a Palazzo 2022

1 ora ago



Contributi: Confesercenti Fvg a Grado a sostegno delle imprese

2 ore ago



Covid: oggi in Fvg 1.474 nuovi casi e 8 decessi

5 ore ago

### Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Nome \*

Email \*

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia commento